

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Misurare e valutare la qualità della relazione nel contesto educativo e scolastico

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/139721> since

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

This is the author's final version of the contribution published as:

Longobardi C.; Misurare e valutare la qualità della relazione nel contesto educativo e scolastico. *PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE*. 7 (2) pp: 161-173.

When citing, please refer to the published version.

Link to this full text:

<http://hdl.handle.net/2318/139721>

Misurare e valutare la qualità della relazione nel contesto educativo e scolastico

Claudio Longobardi

Sommario

Da tempo la ricerca ha evidenziato la corrispondenza esistente tra la qualità della relazione insegnante-alunno e l'adattamento scolastico di quest'ultimo (Hamre e Pianta, 2006). Considerando tale relazione come un costrutto diadico, è indubbio che la percezione che gli insegnanti hanno del proprio rapporto con i bambini, nei primi anni di scuola, possa avere un'importanza decisiva nel favorire un maggior benessere in classe. D'altronde, il crescente numero di ricerche sulla relazione insegnante-allievo ha messo in luce la necessità di approntare strumenti e metodi sempre più idonei e attendibili sia per rilevare-valutare la specificità di tale relazione, sia per sostenere e formare le competenze relazionali dei soggetti coinvolti, in particolare degli insegnanti. In questo contesto di ricerche, il presente lavoro intende illustrare i più importanti strumenti elaborati per la valutazione di tale relazione.

Parole chiave

Relazione insegnante-allievo, qualità della relazione, strumenti di valutazione, ambiente scolastico

Introduzione

Come apprendono gli studenti? Quali sono le variabili che incidono in modo significativo nel processo di apprendimento? Sono le domande che i ricercatori hanno continuato a porsi negli ultimi decenni, producendo ricerche che non soltanto hanno

alimentato un'importante letteratura in quest'ambito del sapere ma hanno anche favorito la creazione di strumenti da applicare al contesto scolastico.

Molte sperimentazioni sono confluite — come evidenzia Walberg (1981) — su temi quali: la qualità dell'ambiente di apprendimento, le caratteristiche del discente, la qualità e la quantità dell'interazione in aula.

In tempi più recenti, l'attenzione dei ricercatori si è concentrata in particolare sulla relazionalità tra pari, sull'impegno in classe e sulle variabili familiari, rilevando un'importante correlazione con il rendimento scolastico (Hamre e Pianta, 2005; Buhs, Ladd e Heard, 2006).

Tuttavia, i risultati più indicativi vengono dallo studio della qualità della relazione insegnante-allievo. Il rapporto educativo, infatti, è stato identificato dagli studiosi quale fattore di mediazione per il successo o l'insuccesso dell'alunno a scuola.

Poiché le interazioni insegnante-bambino sono bidirezionali, ognuno dei due membri influenza l'altro e ne è influenzato, partecipando attivamente all'interazione, caratterizzandola.

Pianta e Walsh (1996), per spiegare i fattori che possono facilitare la relazione in vista del successo scolastico, hanno ideato il modello ecologico-contestuale di sviluppo (Bronfenbrenner, 1977), secondo il quale è possibile predire la qualità delle interazioni in base ai fattori prossimali e distali. Costituiscono i fattori prossimali tutte le caratteristiche dell'insegnante e dell'allievo, come, per esempio: il sesso, il temperamento, la sensibilità, le credenze (Myers e Pianta, 2008).

Fanno parte delle influenze distali, invece, elementi come la famiglia, la classe e i vari contesti socio-culturali. Consegue che ogni fattore di questo sistema può essere valutato soltanto con riferimento a tutti gli altri fattori. Un buon modello educativo, pertanto, deve necessariamente considerare le diverse forme di interazione che il bambino sperimenta non soltanto dentro la scuola ma anche fuori di essa (Bronfenbrenner e Morris, 2006; Hamre e Pianta, 2006).

Inoltre, le ultime ricerche su tale tema sono orientate a considerare il mondo scolastico in una prospettiva sistemica dello sviluppo, poiché la sua realtà metterebbe «in evidenza il ruolo centrale delle relazioni sociali» (Mashburn et al., 2006, p. 152). Oggi, si è particolarmente attenti alla qualità della relazione, e la sua valutazione è incoraggiata anche dalle politiche educative dei singoli Stati.

Negli Stati Uniti, le scuole sono obbligate, da una recente normativa, ad assumere insegnanti «altamente qualificati» a livello relazionale, oltre che sul piano didattico. Non si discosta, su tale punto, il sistema educativo italiano, accentuando il valore educativo del rapporto insegnante-alunno.

In breve, il mondo della scuola sembra aver accolto la lezione secondo cui le competenze relazionali degli adulti, oltre a essere centrali nel processo educativo, rivestano un valore fondamentale nella creazione di un rapporto funzionale ai bisogni cognitivi, affettivi e sociali dei bambini (Ministero della Pubblica Istruzione, 2007).

Alla luce di questi dati e per le implicazioni che la relazione insegnante-allievo presenta, diviene prioritario studiare e approfondire le sue dinamiche qualitative.

Misurare la relazione insegnante-allievo: un costrutto multidimensionale

Le relazioni tra insegnanti e allievi possono essere considerate microsistemi in cui fattori diversi del bambino e dell'adulto si intrecciano e si organizzano (Pianta, Hamre e Stuhlman, 2003). Molte ricerche hanno orientato l'attenzione sulla percezione bidirezionale che bambino e insegnante hanno della reciproca interazione.

Un efficace strumento per valutare tali percezioni è stato realizzato da Pianta (2001), cioè la *Scala della relazione insegnante-allievo* (STRS – *Student-Teacher Relationship Scale*). Il suo utilizzo consente all'operatore di considerare i tre elementi qualificativi della relazione: la vicinanza, il conflitto e la dipendenza. Tali dimensioni sono state considerate dai ricercatori i costrutti fondanti la misurazione della relazione. Ogni nuovo strumento di indagine mira pertanto alla valutazione di questi aspetti.

La *vicinanza* rappresenta la dimensione connotata da affetto, da calore e da coinvolgimento emotivo; inoltre, sarebbe indizio nell'allievo di atteggiamenti positivi nei confronti della scuola, degli impegni scolastici e di quanti condividono la sua esperienza scolastica (Birch e Ladd, 1997). Una relazione di vicinanza con il proprio insegnante consentirebbe, pertanto, al bambino di potersi esprimere liberamente senza inibizioni e senza paure (Burchinal et al., 2008), di potersi impegnare con maggior profitto; essa favorirebbe, inoltre, l'assunzione di atteggiamenti positivi verso la scuola e soprattutto l'acquisizione di competenze sociali (Buyse et al., 2008). Relazioni caratterizzate da vicinanza, infine, diventano un fattore di protezione nello sviluppo, soprattutto nei casi di bambini maltrattati, abusati, o provenienti da ambienti familiari inefficaci (Crittenden e Claussen, 2000).

La dimensione del *conflitto* evidenzia, invece, la presenza di interazioni conflittuali, oppure indica assenza di rapporti gratificanti tra insegnante e allievo. Questa dimensione misurerebbe, pertanto, il grado di negatività della relazione, diventando un fattore di stress per il bambino in classe. I rapporti caratterizzati da alti livelli di conflitto possono essere all'origine di molti problemi comportamentali (Mantzicopoulos, 2005), possono anche bloccare il rendimento scolastico, riducendo al minimo la partecipazione alle attività didattiche, fino a compromettere la regolare frequenza scolastica (Baker, 2006; Doumen et al., 2008).

La dimensione della *dipendenza*, infine, misura i livelli di dipendenza che il bambino manifesta nei riguardi dell'insegnante. Un bambino troppo dipendente dalla figura del docente non esprime soltanto incertezze e insicurezze riferite ai compiti scolastici, ma anche richieste di approvazione e di sostegno. Inibito nelle sue esplorazioni dell'ambiente classe/scuola e incapace di stabilire relazioni soddisfacenti con i pari, sarebbe afflitto da sentimenti di isolamento e di solitudine (Birch e Ladd, 1997). La misura di questa dimensione, negli ultimi anni, non è stata oggetto di particolare interesse da parte dei ricercatori.

Strumenti di valutazione della relazione

I lavori che riguardano la relazione insegnante-allievo richiedono sia metodi flessibili sia strumenti idonei a consentire un'efficace analisi delle molteplici implicazioni che il

fenomeno comporta. Pianta (1999) suddivide gli strumenti più accreditati per la valutazione della relazione bambino-insegnante in base alla prospettiva che l'indagine assume, vale a dire, quella dell'insegnante, o dell'allievo, o dell'osservatore.

In questa rassegna saranno illustrati sinteticamente gli strumenti adattati e standardizzati nel contesto italiano, validi dunque per chi intende studiare le influenze della relazione sui processi sociali, di sviluppo e di apprendimento, anche con riferimento alla più ampia realtà internazionale (Longobardi, 2008) (tabella 1).

TABELLA 1
Strumenti di valutazione della relazione insegnante-allievo (adattamento Longobardi, 2008)

Valutare la relazione dal punto di vista dell'insegnante			
Strumento	Autori	Tipologia di strumento	Temi indagati – Dimensioni
Teacher Relationship Scale (TRI)	Pianta, 1997; Stuhlman e Pianta, 2002; AA.VV., 2005	Intervista semi-strutturata	Rappresentazioni di temi Rappresentazioni di processo Rappresentazioni di affetti
Student Teacher Relationship Scale (STRS)	Pianta, 2001; Fraire, Longobardi e Sclavo, 2008; Fraire et. al, 2012; 2013; Molinari, 2009; Molinari e Melotti, 2010	Scala di valutazione	Conflitto Dipendenza Vicinanza
Teacher-Child Rating Scale (T-CRS)	Hightower et al., 1986; Santiniello e Vieno, 2003	Scala di valutazione	Manifestazioni comportamentali del bambino con riferimento ai compiti richiesti dalla pratica scolastica Competenze nelle varie aree del comportamento
Questionnaire on Teacher Interaction (QTI)	Wubbels e Levy, 1993; Passini, Molinari e Speltini, 2012; Molinari, Speltini e Passini, 2013	Scala di valutazione	Influenza (Dominanza-sottomissione) e Prossimità (Opposizione-cooperazione)
Valutare la relazione dal punto di vista del bambino			
Strumento	Autori	Tipologia di strumento	Temi indagati – Dimensioni
Teacher Relationship Interview (TRI)	Pianta, 1999; AA.VV., 2005	Intervista semi-strutturata	Rappresentazioni mentali del bambino verso la scuola e l'insegnante
Student Teacher Relationship Questionnaire (STRQ)	Murray e Greenberg, 2001; Tonci, De Domini e Tomada, 2012	Scala di valutazione	Rileva le componenti affettive della relazione con l'insegnante Vicinanza, Insoddisfazione, Legame con la scuola, Pericolosità della scuola

Young Children's Appraisals of Teacher Support (Y-CATS)	Mantzicopoulos e Neuharth-Pritchett, 2003; Longobardi et al., 2013a	Scala di valutazione	Calore/supporto emotive Autonomia Interazioni negative/conflittuali
Disegno sé e insegnante	Bombi e Pinto, 2003	Disegno infantile, Test grafico proiettivo	Coesione Distanziamento Somiglianza Valore
Disegno della classe	Quaglia e Saglione, 1990; Quaglia et al., 2013	Disegno infantile, Test grafico proiettivo	Insegnante Sé Aula Compagni
Valutare la relazione dal punto di vista dell'osservatore			
Strumento	Autori	Tipologia di strumento	Temi indagati – Dimensioni
Teacher Attachment Q-Set	Howes, Hamilton e Matheson, 1994; Cassibba e D'Odorico, 2000	Tecnica osservativa	Sicurezza del bambino Dipendenza Socievolezza
Classroom Assessment Scoring System (CLASS)	Pianta, La Paro e Hamre, 2008; Longobardi et al., 2013b	Tecnica osservativa	Supporto Emotivo Organizzazione della classe Supporto didattico

Valutare la relazione dal punto di vista dell'insegnante

Lo *Student Teacher Relationship Scale* (STRS, Pianta, 2001) valuta i sentimenti che un insegnante potrebbe nutrire nei confronti di un allievo. Si compone di 28 item e si applica ai bambini dai 3 agli 8 anni (Birch e Ladd, 1997; Howes e Richie, 1999). Gli insegnanti devono rispondere alle domande su una scala Likert a 5 punti, che va da 1 (non applicabile) a 5 (pienamente applicabile). Dopo una serie di studi di validazione (Pianta, 1999; 2001), le dimensioni misurate della relazione sono state ridotte a 3 da riferire a bambini dai 3 agli 8 anni di età.

La dimensione del conflitto è composta di 12 item: un punteggio elevato in questa sottoscala indicherebbe, da parte dell'insegnante, una percezione dell'allievo in «lotta» contro la figura del docente. L'allievo, infatti, sarebbe avvertito dall'insegnante arrabbiato e imprevedibile; di conseguenza, l'insegnante si sentirebbe emotivamente debole e inefficace nella relazione con un soggetto incontrollabile.

La sottoscala della vicinanza si compone di 11 item: un punteggio alto in questa dimensione informa che la relazione è percepita calorosa e affettivamente ricca. L'insegnante si sperimenta efficace e importante per l'allievo.

Infine, la sottoscala della dipendenza è composta soltanto da 5 item: un alto punteggio nel grado di dipendenza indicherebbe, da parte dell'insegnante, una percezione

dell'allievo come estremamente dipendente dalla propria persona, con continue richieste di aiuto e di sostegno.

Questo strumento possiede ottime qualità psicometriche; anche la validità interna, predittiva e concorrente, è stata dimostrata con successo. Bisogna tuttavia dire che, finora, soltanto Webb e Neuharth-Pritchell (2011) hanno confermato la sua struttura fattoriale a 26 item rispetto ai 28 originari.

Anche i ricercatori europei Gregoriadis e Tsigillis (2008) hanno esaminato, seppure con riferimento al contesto educativo greco, la struttura fattoriale e l'applicabilità dello strumento.

Alle stesse conclusioni sono giunti Koomen et al. (2012), confermando l'applicabilità dello strumento al contesto olandese, estendendo però l'età dei soggetti fino a 12 anni.

Infine, nel contesto italiano, a confermare l'applicabilità dello strumento, troviamo i lavori sia di Fraire, Longobardi e Sclavo (2006; 2008), Fraire et al. (2012, 2013) sia di Molinari (2009) e Molinari e Melotti (2010). La versione italiana dello strumento tende a confermare i tre fattori con 22 item rispetto alla versione originale; lo studio di contribuzione alla validazione di Molinari e Melotti, applicabile per i bambini più grandi (secondo ciclo della scuola primaria, 8-10 anni), presenta 5 dimensioni: affetto, conflitto dipendenza, insicurezza e difficoltà educative.

Un altro strumento degno di interesse, è il *Questionnaire On Teacher Interaction*, sviluppato da Wubbels e Levy, (1993) adattato e validato al contesto italiano da Passini, Molinari e Speltini (2012) e da Molinari, Speltini e Passini (2013) su un campione di adolescenti. Lo strumento, composto di 64 item è organizzato intorno a due assi bidimensionali ortogonali: influenza (dominio-sottomissione) e di prossimità (opposizione-cooperazione). Il dominio si riferisce alla misura dell'asimmetria relazionale tra docente e allievo; vale a dire al grado di passività o di sottomissione dell'allievo al docente. La cooperazione misura, invece, la capacità degli insegnanti a creare relazioni di affetto e di vicinanza con i propri allievi.

Tutte le ricerche in cui sono stati utilizzati questi strumenti hanno dato prova della loro validità e predittività, soprattutto per quanto riguarda il successo scolastico e la motivazione ad apprendere.

Valutare la relazione dal punto di vista dell'allievo

La relazione con l'insegnante dal punto di vista del bambino è stata poco indagata, nonostante numerose ricerche attestino l'importanza che l'esperienza dell'allievo assume nel determinare il benessere a scuola.

Gli strumenti elaborati per la valutazione della percezione della relazione dal punto di vista dell'adulto sono infatti più numerosi, accurati e attendibili; il bambino, infatti, è considerato un giudice meno attendibile e affidabile e, pertanto, pur considerando la relazione bidirezionale, i ricercatori pongono maggiormente attenzione alla percezione dell'adulto piuttosto che alla percezione del bambino (Pianta, 1999).

Lo *Student Teacher Relationship Questionnaire*, è uno strumento elaborato da Murray e Greenberg (2001) per valutare sia la percezione della relazione insegnante-allievo dal

punto di vista affettivo (positivo e negativo), sia l'atteggiamento del bambino verso la scuola. Lo strumento è di grande interesse, poiché permette di cogliere il punto di vista del soggetto nella sua dimensione emotiva. Lo strumento si compone di 22 item valutati su una scala Likert a 4 punti (da per niente vero a molto vero). Le dimensioni indagate dallo strumento sono da riferirsi alla vicinanza con l'insegnante, all'insoddisfazione per l'insegnante, al legame con la scuola e alla pericolosità della scuola. Le qualità psicometriche dello strumento sono state accertate e ciò ha indotto Tonci, De Domini e Tomada (2012) a adattarlo al contesto italiano; adattamento che ha conseguito risultati positivi.

Il *Young Children's Appraisals of Teacher Support* (Y-CATS) (Mantzicopoulos e Neuharth-Pritchett, 2003; Longobardi et al., 2013a) è un recente strumento progettato per valutare la percezione che il bambino possiede della relazione con il suo insegnante. Le tre dimensioni, mediante le quali è analizzata la relazione, non sono diverse da quelle utilizzate, in letteratura, per la misurazione del costruito relazione insegnante-allievo. Esse sono: la dimensione del Calore/Supporto emotivo, dell'Autonomia (al posto della Dipendenza) e delle Interazioni negative/Conflittuali. Gli item che compongono l'Y-CATS sono stati costruiti sulla base di uno studio pilota dedicato alla comprensione della percezione dell'esperienza dei bambini in classe e del supporto ricevuto dai loro insegnanti. Lo strumento ha conosciuto molte trasformazioni nel tempo e diversi rifacimenti.

La versione finale dell'Y-CATS comprende 14 item progettati per comprendere in che modo la relazione con l'insegnante sia fonte di supporto e di incoraggiamento per il bambino; 9 item sono dedicati a capire in quale misura il docente stimoli l'autonomia dell'allievo nelle attività in classe; 8 item valutano in quale misura il bambino percepisca la relazione con l'insegnante come negativa e conflittuale. La procedura di somministrazione è molto semplice: le domande sono lette e il bambino deve rispondere SÌ/NO. Gli autori suggeriscono di utilizzare, a sostegno della risposta verbale del bambino, due scatole (una per le risposte affermative e una per le risposte negative) in cui imbucare la risposta. Le proprietà psicometriche dello strumento sono state indagate (Mantzicopoulos e Neuharth-Pritchett, 2003) anche nella versione italiana (Longobardi et al., 2013a).

Valutare la relazione dal punto di vista dell'osservatore

Fra gli strumenti creati per dirigere l'osservazione si ricorda il *Teacher Attachment Q-Set* (Howes, Hamilton e Matheson, 1994), che è la versione adattata dell'*Attachment Q-Set* (Waters, Deane 1985). La prima ideazione dello strumento era finalizzata a individuare il tipo di attaccamento esistente tra il bambino e la madre; lo strumento è stato ridefinito e adattato con riferimento al contesto scolastico italiano da Cassibba e D'Odorico (2000). Lo strumento è costituito di 90 item ripartiti in 9 gruppi, di 10 schede ognuno. L'ordine dei raggruppamenti è deciso in base alla maggiore o minore rilevanza dell'aspetto osservato. Si ottiene così una sequenza di 90 comportamenti su una scala a 9 punti, dal «più» al «meno caratteristico» del bambino. Lo strumento consente di illustrare importanti aspetti della relazione bambino-insegnante (Camaioni, Aureli e Perucchini, 2004).

L'applicazione di questo strumento, tuttavia, non è agevole e perciò richiede un notevole impegno da parte dell'operatore. L'organizzazione dei punteggi, inoltre, prevede alte competenze nelle dimensioni da analizzare. Vincolante è, infine, la partecipazione di più osservatori per periodi di tempo piuttosto lunghi. L'autosomministrazione del *Q-Set* da parte degli insegnanti sembra trovare sostegni; tuttavia, seppure i tempi si riducano, l'apprendimento della corretta metodologia di attribuzione dei punteggi rende difficile l'utilizzo di questo strumento, limitando la sua applicazione a specifici contesti.

Un altro strumento osservativo, ampiamente utilizzato per valutare la qualità delle interazioni in aula è il *Classroom Assessment Scoring System* (Pianta, La Paro e Hamre, 2008). La letteratura recente ha suggerito che la qualità delle interazioni quotidiane in aula fra alunni e insegnanti sono forti predittori del successo scolastico più di altre caratteristiche precedentemente indagate come, ad esempio, l'efficacia dell'insegnamento (Bogner, Raphael e Pressley, 2002), la qualità dell'aula (Lo Paro, Pianta e Stuhlman, 2004) o le pratiche didattiche (Perry, Donohue e Weinstein, 2007). Il CLASS si concentra su tre principali ambiti di interazione in aula: supporto emotivo, organizzazione dell'aula e supporto didattico. L'osservazione dura 30 minuti (20 minuti di osservazione e 10 minuti per la codifica). Per massimizzare i risultati sono consigliati cicli di 6 osservazioni per classe. Per ogni ciclo di osservazione è importante assegnare il corrispondente punteggio da 1 (minimamente caratteristico) a 7 (molto caratteristico). Le dimensioni, composte da specifiche aree (vedi tabella 2), sono state ampiamente esaminate in letteratura e recentemente sono state accertate le qualità psicometriche dello strumento e la possibile applicazione di questo al contesto italiano (Longobardi et al., 2013b).

TABELLA 2
CLASS (Pianta, La Paro, Hamre, 2008)

CLASS – Classroom Assessment Scoring System. Dimensioni e domini		
Supporto emotivo	Organizzazione della classe	Supporto didattico
<i>Clima Positivo</i> : rispecchia il legame emotivo tra l'insegnante e gli allievi e tra gli allievi, nonché il calore, il rispetto e il piacere trasmesso mediante le interazioni.	<i>Gestione del comportamento</i> : concerne l'abilità dell'insegnante di prevenire, monitorare, e ridirigere i comportamenti scorretti degli alunni.	<i>Sviluppo dei concetti</i> : misura l'entità in cui l'insegnante usa il dibattito e gli altri processi per stimolare l'attività intellettuale e cognitiva verso livelli più elevati, favorendo la comprensione, in contrasto con un'attenzione rivolta solo all'istruzione.
<i>Clima Negativo</i> : rispecchia il livello totale di negatività espressa in classe: la frequenza, la qualità e l'intensità della negatività dell'insegnante e dei pari (rabbia, ostilità, aggressività).	<i>Produttività</i> : misura il grado di efficienza dell'insegnante nell'impiego del tempo di insegnamento e di quello dedicato ai compiti di routine, prevedendo opportune attività per gli allievi in modo da coinvolgerli nel processo di apprendimento.	<i>Qualità del feedback</i> : determina il grado in cui l'insegnante sviluppa l'apprendimento degli studenti, espandendo le loro risposte, le idee, i commenti, il loro lavoro.

CLASS – Classroom Assessment Scoring System. Dimensioni e domini

Supporto emotivo	Organizzazione della classe	Supporto didattico
<i>Sensibilità del Docente:</i> investe la consapevolezza e la sensibilità dell'insegnante alle esigenze di apprendimento ed emotive degli alunni; elevati livelli di sensibilità stimolano l'abilità degli alunni ad esplorare attivamente e ad imparare poiché l'insegnante è sempre attento a far sì che l'allievo si trovi a suo agio, a rassicurarlo e a incoraggiarlo.	<i>Format di apprendimento didattico:</i> analizza i modi in cui l'insegnante massimizza l'interesse degli allievi, il loro coinvolgimento e la possibilità di apprendere dalla lezione e dalle varie attività.	<i>Modellazione del linguaggio:</i> investe la qualità e l'entità della stimolazione linguistica e delle tecniche di facilitazione linguistica adottate dall'insegnante.
<i>Rispetto per la prospettiva degli studenti:</i> individua il grado con cui le interazioni tra insegnante e alunni e le attività di classe accentuano gli interessi, le motivazioni e i punti di vista degli alunni incoraggiandone la responsabilità e l'autonomia.		

Conclusioni

Dalla letteratura riferita alla relazione insegnante-allievo si può dedurre un grande interesse a livello internazionale. In Italia, seppure tale tema appaia ancora ai suoi esordi, un'analoga attenzione si sta diffondendo molto velocemente e non si limita all'ambito scolastico ma si estende anche a quello familiare. Più precisamente, nel nostro Paese, si è verificato non soltanto un bisogno di conoscenza della produzione scientifica della relazione insegnante-allievo, ma una straordinaria sollecitudine per gli strumenti di valutazione. Sono diversi, infatti, i lavori di adattamento di strumenti e tecniche al nostro contesto. Oltre al lavoro di Longobardi e collaboratori (2013b), importante è il lavoro di Cassibba e D'Odorico (2000). Essi offrono rispettivamente la traduzione e l'adattamento del *Classroom Assessment scoring system* di Pianta (2001) e dell'*Attachment Q-Sort* di Waters e Deane (1985).

Per gli strumenti di valutazione della relazione dal punto di vista dell'insegnante si ricorda Fraire, Longobardi e Sclavo (2008), Fraire et al. (2012; 2013), Molinari e Melotti (2010). Questi autori hanno realizzato l'adattamento italiano dello *Student-Teacher Relationship Scale* ideato da Pianta (2001), e che è stato da Molinari esteso agli ultimi anni della scuola primaria.

Molinari, Speltini e Passini (2013) hanno anche proposto l'adattamento italiano del *Questionnaire on teacher interaction* di Wubbels e Levy (1993).

A Tonci, De Domini e Tomada (2012) si deve l'adattamento del sistema di *scoring* del *Student Teacher Relationship Questionnaire* di Murray e Greenberg (2001).

Si ricorda, infine, il lavoro di Longobardi e colleghi (2013a) per la validazione del *Young appraisals of Teacher Support* di Manziopoulos e Neuhart-Pritchell (2003).

Indubbio è l'interesse e l'impegno degli studiosi italiani nel promuovere strumenti di alta e sofisticata tecnologia per valutare la qualità della relazione tra allievo e insegnante, come indubbi appaiono essere i vantaggi e le applicazioni pratiche che questo tipo di ricerca promuove con riferimento sia alla conoscenza del bambino, sia al miglioramento dei processi di apprendimento.

Nessun campo d'indagine ha suggerito, negli ultimi anni, una così gran mole di ricerche e ha dato risultati tanto confortanti. I motivi non sono da ricercarsi soltanto nell'importanza che la scuola, come luogo di relazioni, assume nella trasmissione del sapere, ma anche nella consapevolezza ormai acquisita che la mente si genera, si sviluppa e si esprime soltanto nella relazione.

Bibliografia

- Baker J.A. (2006), *Contributions of teacher-child relationships to positive school adjustment during elementary school*, «Journal of School Psychology», vol. 3, pp. 211-229.
- Birch S.H. e Ladd G.W. (1997), *The teacher-child relationship and children's early school adjustment*, «Journal of School Psychology», vol. 35, pp. 61-79.
- Bogner K., Raphael L. e Pressley M. (2002), *How grade teachers motivate literate activity by their students*, «Scientific Studies of Reading», vol. 6, pp. 135-165.
- Bombi A.S. e Pinto G. (1993), *I colori dell'amicizia*, Bologna, Il Mulino.
- Bronfenbrenner U. (1977), *Toward an experimental ecology of human development*, «American Psychologist», vol. 32, pp. 513-531.
- Bronfenbrenner U. e Morris P.A. (2006), *The bioecological model of human development*. In R.M. Lerner (a cura di), *Handbook of child psychology (Vol. 1): Theoretical models of human development* (6th ed.), Hoboken, NJ: Wiley, Guilford Press, pp. 793-828.
- Buhs E., Ladd G. e Herald S. (2006), *Peer Exclusion and Victimization Processes that Mediate the Relation Between Peer Group Rejection and Children's Classroom Engagement and Achievement?*, «Journal of Educational Psychology», vol. 98, pp. 1-13.
- Burchinal M., Howes C., Pianta R., Bryant D., Early D., Clifford R. e Barbarin O. (2008), *Predicting child outcomes at the end of kindergarten from the quality of pre-kindergarten teacher-child interactions and instruction*, «Applied Developmental Science», vol. 12, pp. 140-153.
- Buyse E., Verschueren K., Doumen S., Van Damme J. e Maes F. (2008), *Classroom problem behavior and teacher-child relationships in kindergarten: The moderating role of classroom climate*, «Journal of School Psychology», vol. 46, pp. 367-391.
- Camaioni L., Aureli T. e Perucchini P. (2004), *Osservare e valutare il comportamento infantile*, Bologna, Il Mulino.
- Cassibba R. e D'onorico L. (2000), *La valutazione dell'attaccamento nella prima infanzia. L'adattamento italiano dell'Attachment Q-Sort (AQS) di Everett Waters*, Milano, FrancoAngeli.

- Crittenden P.M. e Claussen A.H. (a cura di) (2000), *The organization of attachment relationships: Maturation, culture and context*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 251-276.
- Doumen S., Verschuereen K., Buysse E., Germeijs V., Luyckx K. e Soenens B. (2008), *Reciprocal relations between teacher-child conflict and aggressive behavior in kindergarten: A three-wave longitudinal study*, «Journal of Clinical Child and Adolescent Psychology», vol. 37, pp. 588-599.
- Fraire M., Longobardi C., Prino L.E., Sclavo E. e Settanni M. (2012), *Validazione italiana dello STRS (Student-Teacher Relationship Scale)*, Congresso Nazionale AIP, Chieti, 20-23 settembre, «Atti», Epress Edizioni, p. 239.
- Fraire M., Longobardi C. e Sclavo E. (2006), *Contributo all'adattamento italiano dello Student Teacher Relationship Scale*, AIP sezione di Psicologia dello sviluppo, Verona, 14-16 settembre.
- Fraire M., Longobardi C. e Sclavo E. (2008), *Contribution to validation of the Student-Teacher Relationship Scale (STRS Italian Version) in the Italian Educational Setting*, «European Journal of Education and Psychology», vol. 1, pp. 49-59.
- Fraire M., Longobardi C., Prino L.E., Sclavo E., e Settanni, M. (2013), *Examining the Student-Teacher Relationship Scale in the Italian context: A factorial validity study*, in attesa di pubblicazione.
- Gregoriadis A. e Tsigilis N. (2008), *Applicability of the Student-Teacher Relationship Scale (STRS) in the Greek educational setting*, «Journal of Psychoeducational Assessment», vol. 26, pp. 108-120.
- Hamre B. e Pianta R. (2005), *Can Instructional and Emotional Support in the First Grade Classroom Make a Difference for Children at Risk of School Failure?*, «Child Development», vol. 76, pp. 949-967.
- Hamre B. e Pianta R. (2006), *Student-teacher relationships*. In G.C. Bear e K.M. Minke (a cura di), *Children's needs III: Development, prevention, and intervention*, Washington, DC: National Association of School Psychologists, pp. 59-71.
- Hightower A.D., Work W.C., Cowen E.L., Lotyczewski B.S., Spinell A.P., Guare J.C. e Rohrbeck C.A. (1986), *The teacher-child rating scale: a brief objective measure of elementary children's school problem behaviors and competencies*, «School Psychology Review», vol. 15, pp. 393-409.
- Howes C., Hamilton C.E. e Matheson C.C. (1994), *Children's Relationships with Peers: Differential Associations with Aspects of the Teacher-Child Relationship*, «Child Development», vol. 65, pp. 253-263.
- Howes C. e Ritchie S.H. (1999), *Attachment organizations in children with difficult life circumstances*, «Development and Psychopathology», vol. 11, pp. 251-268.
- Koomen H.M.Y., Verschuereen K., van Schooten E., Jak S. e Pianta R.C. (2012), *Validating the Student-Teacher Relationship Scale: Testing factor structure and measurement invariance across child gender and age in a Dutch sample*, «Journal of School Psychology», vol. 50, pp. 215-234.
- La Paro K.M., Pianta R.C. e Stuhlman M. (2004), *The Classroom Assessment Scoring System: Findings from the prekindergarten year*, «The Elementary School Journal», vol. 104, pp. 409-426.
- Liverta Sempio O., Marchetti A. e Lecciso F. (a cura di) (2005), *Teoria della mente tra normalità e patologia*, Milano, Raffaello Cortina.
- Longobardi C. (2008), *Valutare la relazione insegnante allievo: metodi e strumenti*, «Età evolutiva», vol. 91, pp. 116-128.
- Longobardi C., Prino L.E., Settanni M. e Gastaldi F.G.M. (2013a), *Young Children's Appraisals of Teacher Support (Y-CATS). Validation in Italian school*, in attesa di pubblicazione.
- Longobardi C., Pasta T., Settanni M., Prino L.E. e Gastaldi F.G.M. (2013b), *A validation of Classroom Assessment Scoring System in Italian educational setting*, in attesa di pubblicazione.

- Mantzicopoulos P. (2005), *Conflictual relationships between kindergarten children and their teachers: Associations with child and classroom context variables*, «Journal of School Psychology», vol. 43, pp. 425-442.
- Mantzicopoulos P. e Neuharth-Pritchett S. (2003), *Development and validation of a measure to assess Head Start children's appraisals of teacher support*, «Journal of School Psychology», vol. 41, pp. 431-451.
- Mashburn A.J., Hamre B.K., Downer J.T. e Pianta R.C. (2006), *Teacher and classroom characteristics associated with teachers' ratings of prekindergartners' relationships and behaviors*, «Journal of Psychoeducational Assessment», vol. 24, pp. 367-380.
- Ministero della Pubblica Istruzione (2007), *Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*, Roma, Miur.
- Molinari L. (2009), *Relazione insegnante-alunno e adattamento scolastico nella scuola primaria: effetti del genere e dell'etnia*, «Psicologia dell'Educazione», vol. 3, pp. 355-368.
- Molinari L. e Melotti G. (2010), *La relazione fra insegnanti e alunni nella scuola primaria: un contributo alla validazione italiana della Student-Teacher Relationship Scale (STRS)*, «Rassegna di Psicologia», vol. 2, pp. 9-33.
- Molinari L., Speltini G. e Passini S. (2013), *Do Perceptions of Being Treated Fairly Increase Students' Outcomes? Teacher-Student Interactions and Classroom Justice in Italian Adolescents*, «Educational Research And Evaluation», vol. 19, pp. 58-76.
- Murray C. e Greenberg M.T. (2001), *Relationship with teachers and bonds with school: social emotional adjustment correlates for children with an without disabilities*, «Psychology in the school», vol. 38, pp. 25-42.
- Myers S.S. e Pianta R.C. (2008), *Developmental commentary: Individual and contextual influences on student-teacher relationships and children's early problem behaviors*, «Journal of Clinical Child e Adolescent Psychology», vol. 37, pp. 600-608.
- Passini S., Molinari L. e Speltini G. (2012), *A validation of the Questionnaire of Teacher Interaction in Italian secondary school students*, in attesa di pubblicazione.
- Perry K.E., Donohue K.M. e Weinstein R.S. (2007), *Teaching practices and the promotion of achievement and adjustment in first grade*, «Journal of School Psychology», vol. 45, pp. 269-292.
- Pianta R.C. (1999), *Enhancing relationships between children and teachers*, Washington, DC, American Psychological Association.
- Pianta R.C. (2001), *Student-Teacher Relationship Scale: Professional manual*, Odessa, FL, Psychological Assessment Resources, Inc.
- Pianta R.C. e Walsh D.J. (1996), *High-risk children in schools: Constructing sustaining relationships*. New York, NY: Routledge.
- Pianta R.C., Hamre B. e Stuhlman M. (2003), *Relationships between teachers and children*. In W.M. Reynolds, G.E. Miller e I.B. Weiner (a cura di), *Handbook of psychology: Volume 7 - Educational psychology*, Hoboken, NJ, Wiley, pp. 199-234.
- Pianta R.C., La Paro K.M. e Hamre B.K. (2008), *The Classroom Assessment Scoring System. Manual, pre-K*, Baltimore, Brookes.
- Pianta R.C. (1997), *Adult-child relationship processes and early schooling*, «Early Education and Development», vol. 8, pp. 11-26.
- Quaglia R., Pasta T. e Longobardi C. (2013), *Il disegno della classe*, in attesa di pubblicazione.
- Santinello M. e Vieno A. (2003), *Contributo all'adattamento italiano della Teacher-Child Rating Scale*, «Bollettino di Psicologia Applicata», vol. 241, pp. 37-43.

- Settanni M., Longobardi C., Prino L.E., Sclavo E. e Fraire M. (2012), *Validazione italiana della Short form dello STRS (Student-Teacher Relationship Scale) applicando i modelli di Rasch*, Congresso Nazionale AIP, Chieti, 20-23 settembre, «Atti», Epress Edizioni, pp. 238-239.
- Stuhlman M.W. e Pianta R.C. (2002), *Teachers' narratives about their relationships with children: Associations with behavior in classrooms*, «School Psychology Review», vol. 31, pp. 148-163.
- Tonci E., De Domini P. e Tomada E. (2012), *La misura della relazione alunno insegnante: adattamento dello student-teacher relationship questionnaire*, «Giornale italiano di psicologia», vol. 3, pp. 667-693.
- Walberg H.J. (1981), *A psychological theory of educational productivity*. In F.H. Farley e N. Gordon (a cura di), *Psychology and Education*, Chicago, National Society for the Study of Education, pp. 81-110.
- Waters E. e Deane K. (1985), *Defining and assessing individual differences in attachment relationship: Q-Methodology*. In I. Bretherton (a cura di), *Growing Point of Attachment*, Chicago, UCP.
- Webb M.L. e Neuharth-Pritchett S. (2011), *Examining factorial validity and measurement invariance of the Student-Teacher Relationship Scale*, «Early Childhood Research Quarterly», vol. 26, pp. 205-215.
- Wubbels T. e Levy J. (1993), *Do you know what you look like?*, London, UK, Falmer Press.

Measure and evaluate the quality of teacher-child relationship in educational and school context

For quite some time research has been showing the correspondence existing between the quality of the teacher-pupil relationship and the child's scholastic adjustment (Hamre e Pianta, 2006). Considering this relationship as a dyadic construct, there is no doubt that teachers' perceptions of their relationship with the children in the early years at school can have vital importance in promoting greater wellbeing in class. Moreover, the growing amount of research on the teacher-child relationship has cast light on the need to design more suitable and reliable tools and methods both for the recording-assessment of the specifics of this relationship, and for supporting and developing the relational skills of the subjects involved, especially of the teachers. In this research context, this work sets out to illustrate the most important tools for the evaluation of this relationship.

Key-words

Teacher-child relationship, quality relationship measurement, school environment